

# A Montirone in oltre 35 anni sono cresciuti 300 appartamenti

## L'incontro con padre Marcolini. Il ruolo del Comune

"Te, capo Lega...". Così si rivolse a lui per la prima volta padre Marcolini. Quando ce lo ricorda, Mario Ravera, 67 anni, oggi pensionato dopo aver fatto prima il mandriano a lungo e poi altri mestieri, ha un moto di commozione. Padre Marcolini sapeva scegliere a colpo sicuro i suoi collaboratori quando veniva chiamato nei paesi per costruire le prime cooperative. Giriamo nei villaggi costruiti nel paese che sorge appena al di là della prima periferia di Brescia per conoscere da vicino le realizzazioni della cooperativa "La Famiglia" negli ultimi 30 anni. Ci accompagna l'arch. Francesco Rubagotti, direttore del "Centrostudi "La Famiglia". Ravera saluta tutti, brescianamente, cioè con sobrietà e secchezza, di ciascuno conosce il nome e ricorda come e quando entrò nella cooperativa e nella casa. La cordialità è autentica, esclusa ogni smanceria.

Le prime aree erano state acquistate nel 1960 a 300 lire il metro quadrato. Oggi, il prezzo è di 30 mila lire il metro. Le prime case costarono meno di due milioni, per la precisione, un milione e 980 mila lire; l'anno successivo, per una serie di miglioramenti dei materiali usati erano salite a due milioni e 140 mila lire. Nel 1965, il costo era ulteriormente cresciuto a tre milioni e 200 mila lire.



Mario Ravera

Poi, l'Italia è stata colpita dall'inflazione e i costi si sono moltiplicati. Purtroppo. "Una volta definito il costo, - ci dice Ravera - siamo sempre stati rigorosi nel rispettarlo. La nostra credibilità, o meglio la credibilità della Cooperativa "La Famiglia" si reggeva allora come oggi su questo rispetto degli impegni assunti coi soci. Ed infatti, tuttora non mancano i soci che attendono di poter entrare nelle nostre cooperative". Mario Ravera ricorda la prima riunione in una stanza dell'oratorio parrocchiale con la presenza di padre Marcolini che era accompagnato dal dott. Darlo Damiani e dal dott. Aldo Facella. Le finalità della cooperativa e le modalità operative

erano sempre illustrate con chiarezza ed efficacia dallo stesso padre Marcolini, che non mancava mai di ammonire: "Ricordatevi che, sia pure un po' alla volta, la casa la dovrete pagare voi". A Damiani e Facella il compito di affrontare gli aspetti squisitamente tecnici ed amministrativi.

Mentre compiamo una veloce visita ai villaggi e ci soffermiamo di fronte ai vari tipi di case, Ravera va col pensiero al passato e commenta: "Devo dire che le varie Amministrazioni comunali che si sono succedute non hanno mai ostacolato le nostre iniziative. Col buon senso e grazie, di volta in volta, alla collaborazione dei tecnici della "Famiglia" che venivano da Brescia, abbiamo risolto i problemi che di volta in volta si ponevano".

Un ottimismo, il suo, consapevole dei molti problemi che comunque nascono via via quando si intraprende l'iniziativa di costruire in cooperativa una serie di alloggi di tipo economico-popolare. In totale, oggi quelli esistenti a Montirone sono 283, un numero notevole per un Comune che ha 3 mila e 200 abitanti, un tempo, giusto quando 30 anni or sono "La Famiglia" avviò la prima cooperativa, quasi tutti lavoratori agricoli o pendolari nelle fabbriche della vicina città.

Ravera ci sciorina i numeri

A fianco:  
il profilo della  
"Campagnola  
scelta dai salariati  
agricoli"



dei vari lotti in cui nei trenta anni sono stati realizzati i villaggi. Quando ci fermiamo davanti ad una casa è in grado di indicarci le caratteristiche tecniche, il costo e le circostanze anche minime in cui è stata realizzata. Ma sa tutto anche di ogni famiglia che le abita. In tre decenni ha conquistato autorevolezza e rispetto. Diciamo che è stato ed è ancora oggi l'anima delle iniziative della "Famiglia" a Montirone.

Il presidente della cooperativa che ancora opera è Aldo Facella che mantiene uno stretto rapporto con Ravera che commenta: "La più grande soddisfazione per noi che siamo impegnati ancora oggi è quella di avere consentito a tante famiglie di poter acquistare sia pure con tanti sacrifici la propria casa". La visita si conclude sul cantiere dove altre "Case Marcolini", come continuano a

chiamarle anche qui, sono in costruzione. Certo, oggi le nuove case sono dotate di finiture migliori. Il criterio di fondo resta sempre quello dettato da Padre Marcolini: devono essere case adatte alla famiglia e dotate di un giardinetto davanti e di un orticello di dietro. Nessun lusso, sobrietà, razionalità. Un'idea di casa per la famiglia che conserva intatta la sua validità.

a.f.

Montirone - La zona verde e le case in località "Mulino".



Montirone: tri e  
quadrifamiliare



Non mancano mai  
nei villaggi  
"La Famiglia" gli  
spazi verdi





Ed ecco le  
"Campagnole"  
ristrutturate



Poi venne la "P".  
Alcuni esempi  
a Montirone  
della "P"  
forse la più  
popolare